



Powered by

NEWBASE
intelligent media solutions

Ritaglio stampa ad uso esclusivo
del destinatario, non riproducibile

Piccola pesca, proteste al convegno

Fischi e urla ai politici per il divieto dal primo giugno deciso dall'Ue

di Diego Degan

SOTTOMARINA. Una tensione palpabile e una sfiducia ancor più evidente, gridata a gran voce, nei confronti dei politici, delle istituzioni e anche verso le organizzazioni di categoria al convegno organizzato ieri, al Kursaal, per parlare del futuro della piccola pesca.

L'assise ha evidenziato tutto lo scontento dei pescatori per la direttiva della Ue che, per loro, suona come una campana a morto: quella direttiva che impone, dal primo giugno il divieto del piccolo strascico nella fascia costiera. Il convegno era organizzato dalla Fondazione della pesca, per presentare la ricerca svolta dall'economista Paolo Leon sulle conseguenze socio-economiche di questo divieto. Ieri, comunque, a fronte della presenza di un centinaio di pescatori, comprese delegazioni della marinerie romagnole, c'era qualche assenza istituzionale di troppo: mancavano il sindaco di Chioggia, Romano Tiozzo, l'assessore regionale al bilancio e alla pesca Isi Coppola e il sottosegretario Antonio Buonfiglio. Nessuno di loro, va detto, aveva

promesso di esserci, ma i pescatori avrebbero voluto vederli. E se anche non ci sono state dimostrazioni plateali, fischi e urla non sono stati risparmiati, per esempio, a Sandro Brandolini, membro della commissione Agricoltura della Camera, quando ha detto «per fortuna siamo in Europa». Fischi (per procura) anche al consigliere regionale Carlo Alberto Tesserin che ha fatto le spese dell'assenza della Coppola («Dille che ci dia i soldi che aveva promesso» ha urlato qualcuno ricordando la vicenda del caro gasolio del 2008). Ma Tesserin, politico navigato, ha ricordato di essere «chioggiotto doc» e attaccato sul fronte delle competenze sulla pesca, troppo parcellizzate tra i livelli istituzionali. Applausi, invece, per il consigliere Lucio

Tiozzo che ha saputo interpretare gli umori della platea chiedendo, per la piccola pesca una deroga permanente, come quella concessa dalla Ue alla Francia e rimproverando alla giunta regionale di non occuparsi mai di pesca. Quasi d'accordo con lui, nella sostanza, l'assessore comunale Nicola Pecchie, che ha lamentato la mancanza di input politici su cui lavorare. Numerosi gli interventi degli operatori che hanno sottolineato che il divieto Ue porterà alla scomparsa della cultura e delle tradizioni legate alla pesca. Malaspina ha proposto di stendere entro lunedì un documento comune con le associazioni per chiedere un'audizione in Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proteste
urla e fischi
ieri al Kursaal
al convegno
sulla
piccola pesca
a strascico



DOMAGGIO